

Quale il livello di tutela per i diritti dei minori in una situazione di rischio per la Comunità?

Riflessioni, preoccupazioni, consigli di una Garante dei loro diritti.

Grazia Maria De Matteis

Avvocata

Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza della Regione Sardegna

Il verificarsi di un evento come quello che stiamo oggi vivendo mette l'intera comunità di fronte a una scelta importante in tema di provvedimenti da adottare; provvedimenti che necessariamente limitano la libertà di ognuno per la tutela della salute di tutti.¹

I bambini, i più fragili ed i più inesperti, con limitati strumenti che consentano loro di capire e vincere l'ansia che un allarme diffuso crea, sono coloro che più risentiranno delle conseguenze di tali provvedimenti.

A noi il compito di proteggerli dal *virus* ma anche di intervenire per rassicurarli quando possibile, adottando i strategie necessarie sostenerli e diversificando il nostro impegno in ragione delle specificità e delle diverse situazioni che la vita di un minore presenta.

La quarantena, in casa o in comunità e il perdurare della stessa, l'interruzione di tutte le attività a loro dedicate, da quella scolastica a quelle sportive o ludiche, impongono ai minori limitazioni necessarie ma non sempre proporzionate al rischio che con esse si vuole limitare. Un potenziale di sofferenza, insomma, talvolta difficilmente gestibile, che aumenta in ragione delle diverse condizioni di vita in cui i minori possono venire a trovarsi.²

Penso ai **minori che vivono in contesti limitati**, per mancanza di spazio di movimento, di ambienti all'aria aperta, o privi della possibilità di sostegno, per i quali attivare, come da più parti si sta facendo, modalità di coinvolgimento via tv o, se possibile, per via informatica.

In tal senso ritengo utile, e da me già proposta, ogni iniziativa rivolta ad attivare uno sportello di consulenza che fornisca consigli pratici e indicazioni di tipo orientativo, nonché di sostegno psicologico a coloro che in qualità di genitori, tutori, operatori di comunità si occupano di minori.³

Penso ai **bambini con situazioni a rischio** per i quali attivare procedure che consentano interventi immediati da parte delle Forze dell'Ordine ma anche interventi rivolti a sensibilizzare la cittadinanza verso una protezione diffusa e immediata nei confronti dei minori a rischio di violenza assistita, di maltrattamenti come di abuso.

Penso ai **minori figli di genitori separati** per i quali gli spostamenti rivolti ad assicurare la frequentazione di entrambi i genitori divengono più difficili oggi, specie se da un comune ad un altro. La raccomandazione, rivolta ai genitori, è quella della massima adattabilità e disponibilità, in ragione delle difficoltà di spostamento esistenti, al fine di assicurare al minore la doppia genitorialità di cui ha bisogno e a cui ha diritto.

Penso ai **minori con disabilità** per cui la rete di sostegno, già dalle istituzioni prevista, si debba arricchire in questo momento di nuove postazioni di regia rivolte a dare maggior sostegno ai minori ed alle loro famiglie, con quella celerità che solo il territorio con la sua vicinanza può dare. Per questi, anche una lettura delle prescrizioni improntata al principio di ragionevolezza deve portare a deroghe controllate e gestite rispetto alle restrizioni previste che evitino, in una adeguata valutazione di costi e benefici, i danni a queste collegabili.

Penso ai **bambini figli di genitori detenuti**, per i quali si dovranno mettere in atto tutti quei provvedimenti, peraltro già oggetto di protocollo d'intesa tra il Ministero di Giustizia e la Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza⁴, rivolti a garantire, in una attenta valutazione dei rischi connessi alla sicurezza pubblica e oggi anche al rischio legato all'emergenza sanitaria in corso, il diritto del minore al contatto con il proprio genitore, implementando l'uso di tutti gli strumenti che la tecnologia offre per gli incontri a distanza.

¹ Recentissimo/ultimo DM Ministeriale di chiarimento sugli spostamenti consentiti del 31/03/20

² Si richiama il documento inviato al presidente Conte dalla Garante Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza Filomena Albano

³ Si richiama la richiesta dal mio ufficio fatta al Presidente della Regione Sardegna ed all'Assessore Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale per l'apertura di uno sportello di supporto psicologico presso ogni distretto sanitario ATS della Sardegna

⁴ Cfr Carta dei diritti dei figli dei genitori detenuti.

Penso **ancora ai minori detenuti** in carcere, auspicando per loro che l'attività degli educatori venga implementata in termini di orario e di proposte di sostegno: lettura guidata, attività motoria, attività ludica (giochi a distanza). Per tutti, ove possibile, è auspicabile utilizzare il ricorso alle misure alternative alla detenzione e limitare le misure di aggravamento delle custodie cautelari più lievi.

Penso infine **ai minori stranieri, accompagnati e non**. Per i primi, un aiuto finalizzato a consentire loro, anche tramite i genitori, la conoscenza della situazione che il mondo sta vivendo, mettendo loro in condizione di recepire e adottare tutte le misure di prevenzione utilizzate per l'intera comunità. In tal senso trovo utili le iniziative rivolte ad offrire la traduzione del decalogo di comportamento, pubblicizzandolo attraverso i media, nelle loro lingue di origine.⁵ Per i minori non accompagnati bisognerebbe evitare, in questo momento, trasferimenti di comunità, assicurando loro, fino al termine dell'emergenza, ospitalità anche oltre al compimento del 18 anno di età. E' necessario il supporto a tutti i loro tutori affinché siano messi nelle condizioni di sostenere i loro assistiti con il massimo delle opportunità di aiuto

Infine valide per tutti i minori che in questo drammatico momento si trovano a dover sottostare alle misure di contenimento in casa previste per arginare il contagio del Covid-19 una serie di raccomandazioni che a mio avviso dovrebbero accompagnare l'attività di tutti coloro che a vario titolo si prendono cura di loro:

- **informare** il minore con modi chiari e semplici sulla situazione che sta vivendo e che il mondo sta vivendo;
- **supportare** le paure e l'ansia, manifesta o meno, che tale situazione emergenziale crea, fornendo loro uno spazio elaborativo di ascolto e adottando dei comportamenti rassicuranti capaci di portare l'attenzione del minore verso prospettive di sicura uscita dalla emergenza;
- **avere cura del corpo** del minore attraverso attività che consentano di vincere un immobilismo pericoloso, anche attraverso piccole uscite all'aria aperta per un raggio non superiore ai 200 metri, con le cautele previste dai vari DPCM; per quanto riguarda l'attività ludica e sportiva tanti sono i siti via web ma anche via cavo cui far riferimento per occupare il loro tempo, in modo proficuo;
- **prendersi cura della mente** del minore, alimentando curiosità anche attraverso letture o segnalazioni di letture rilassanti e divertenti, come di musica a loro gradita o films da guardare e magari da commentare insieme;
- **attivare modalità di** istruzione a distanza via web, o via telefono, proponendo e commentando i compiti suggeriti, aprendo ove possibile, gruppi di ascolto con altri compagni.
- **individuare percorsi condivisi** anche a livello nazionale per la didattica a distanza, favorendo o incentivando, anche attraverso sostegni di tipo economico, l'uso dello strumento digitale per tutti.

Un suggerimento per gli adulti che si occupano di minori potrebbe essere insomma quello di avere sempre come paradigma di riferimento l'atto di amore e di protezione che nel film "La vita è bella" ha consentito ad un padre di trasformare per il suo bambino una tragedia in un gioco avventuroso.

⁵ [www.il grande colibri.com](http://www.ilgrande.colibri.com)